Scarico acque reflue: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta nell'effettuazione dello scarico delle acque reflue industriali e assimilabili alle domestiche provenienti dall'impianto di depurazione con recapito nella Roggia Brentanella deve rispettare le seguenti prescrizioni:

a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella A del D.M. 30/07/1999;
b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD_5, COD, rame, zinco, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto totale, azoto nitroso, grassi e oli animali e vegetali, tensioattivi ionici e tensioattivi non ionici. Con frequenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta.

   I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;
d) lo scarico deve essere accessibile all'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 l e, comunque, idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali dell'impianto di trattamento

La pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente. In particolare le fasi di decantazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e le precauzioni volti a impedire spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

È vietato immettere nella rete di raccolta e di scarico delle acque reflue, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.

Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione della pavimentazione dei piazzali, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.